Codice DB1113
D.D. 7 febbraio 2014, n. 57
PSR 2007-2013 - Misura 133 (Attivita' di informazione e promozione riguardo ai prodoti che rientrano nei sistemi di qualita' alimentari). Bando di sostegno prevalente dei prodotti a denominazione di origine e biologici nell'ambito del SALONE DEL GUSTO 2014.

Visto il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Piemonte, approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 44-7485 del 19 novembre 2007 e con Decisione della Commissione Europea C(2007) 5944 del 28 novembre 2007.

Vista la modifica del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte approvata con Decisione della Commissione Europea C (2012) 9804 del 19 dicembre 2012 e con successiva nota della stessa Commissione FK/ll (2013) 39764 inviata via SFC il 15 gennaio 2013 e recepita con deliberazione della Giunta Regionale n. 12-5241 del 21 gennaio 2013.

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 27-11746 del 13 luglio 2009 che approva i “criteri di priorità” con cui saranno valutati e selezionati i progetti presentati a valere sulla misura 133 (Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare) prevista dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte.

Dato che la suddetta deliberazione da mandato alla Direzione Regionale Agricoltura di adottare bandi di apertura dei termini di ricevimento delle domande di contributo sul PSR 2007-2013 della Regione Piemonte per l'ammissione ai finanziamenti previsti dalla misura 133 (Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare) e le relative istruzioni per l’applicazione del bando stesso.

Dato che la misura 133 ha esaurito le risorse disponibili, in conseguenza della favorevole risposta del territorio, si è richiesto lo spostamento di euro 1.800.000 dalla misura 132 a favore della misura 133 come da proposte di modifica al PSR 2007-2013 notificate ufficialmente alla Commissione Europea in data 23 Aprile 2013 e approvate con la deliberazione della Giunta Regionale n. 18-6393 del 23/09/2013.

Considerato che col Regolamento di esecuzione CE n. 335/2013, che modifica il Regolamento CE n. 1974/2006, riguardante, principalmente, un primo gruppo di regole per la transizione degli interventi di sviluppo rurale dalla corrente programmazione alla futura, le autorità di gestione potrebbero assumere nuovi impegni nei confronti dei beneficiari finali a valere sul PSR 2007-2013 entro il 31 dicembre 2015; tale facoltà è ammessa per la misura 133.

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 28-6194 del 29 luglio 2013 che approva il documento “Orientamenti per una strategia regionale di promozione dei prodotti agroalimentari nell’ambito della applicazione della misura 133 del PSR 2007-2013, per il periodo 2013-2014”, con cui si è deliberato un programma straordinario sulla misura 133 del PSR, utilizzando fondi da economie finanziarie, per dare continuità all’attività di informazione e promozione dei prodotti rientranti nei sistemi di qualità alimentari, e in particolare per assicurare, nel periodo di transizione dal vecchio al nuovo PSR, ovvero per il periodo 1 luglio 2013 - 31 dicembre 2014, la partecipazione dei produttori regionali alle più importanti fiere e manifestazioni agro-alimentari in Italia e a livello UE, in cui risulta una tradizionale, consolidata partecipazione, e comunque un interesse del mondo produttivo piemontese.

A tal proposito, il suddetto documento, anche per incentivare la collaborazione e l'aggregazione dei soggetti economici e professionali agricoli operanti sugli stessi comparti, per dare la massima dimensione rappresentativa ai soggetti beneficiari e dare la massima ricaduta positiva agli interventi, individua specifici bandi per ciascun pacchetto promozionale riferito ad aree omogenee di intervento.

Nell'ambito dei suddetti pacchetti promozionali, si ritiene pertanto opportuno approvare il bando di apertura dei termini di ricevimento delle domande di contributo relative all'anno 2013/2014 a sostegno prevalente di tutte le denominazioni di origine DOP/IGP/DOC/DOCG e delle produzioni BIO nell'ambito del SALONE DEL GUSTO 2014.

Il SALONE DEL GUSTO - TERRAMADRE 2014, essendo una tra le manifestazioni internazionali più significative sul cibo, sull'alimentazione e tutte le tematiche culturali annesse, si inserisce fortemente nel processo di avvicinamento all'Expo 2015 partendo dalla sua stessa "mission: nutrire il pianeta energia per la vita".
Le tematiche centrali saranno prevalentemente la qualità e la sicurezza dell'alimentazione in tutto il mondo, il consumo consapevole e la valorizzazione delle "tradizioni alimentari" come elementi culturali e etnici, la valorizzazione della bio-diversità e dell'ambiente in quanto eco-sistema dell'agricoltura, l'individuazione di strumenti migliori di controllo e di innovazione per garantire la disponibilità di cibo nutriente e sano e di acqua potabile e per l'irrigazione e assicurare nuove fonti alimentari nelle aree del mondo dove l'agricoltura non è sviluppata o è minacciata dalla desertificazione dei terreni e delle foreste, dalle siccità e dalle carestie, dall'impoverimento ittico dei fiumi e dei mari.
Le suddette tematiche rientrano appieno negli obiettivi della misura 133 dello sviluppo rurale che mirano a valorizzare e comunicare la qualità dei prodotti e dei processi, la tutela del territorio di provenienza e delle sue tradizioni, il valore aggiunto della biodiversità e del paesaggio.

Nell'ottica di tracciare un'ideale percorso di valorizzazione dell'agricoltura piemontese dal SALONE DEL GUSTO 2014 all'EXPO 2015 si ritiene di favorire con il presente Bando la proposizione di progetti di sistema che tengano conto delle tematiche suddette e che contribuiscano a esaltare nel mondo le produzioni "Made in Italy" .

Si è quindi ritenuto di assegnare al suddetto pacchetto promozionale una dotazione finanziaria di euro 180.000,00.

Stabilito che, per quanto non previsto nelle istruzioni operative, si rinvia alla deliberazione della Giunta Regionale n. 27-11746 del 13 luglio 2009, al PSR della Regione Piemonte 2007-2013, ai Regg. (CE) n. 1698/2005, n. 1974/2006 e n. 65/2011 e successive modifiche, al manuale delle procedure dell'ARPEA.

Considerato che l'applicazione degli artt. 26 e 27 D. Lgs. N. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" prevede la pubblicazione dei provvedimenti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e di quelli che dispongono concessioni e attribuzioni sul sito sezione "Trasparenza, valutazione e merito";

Visto l'articolo 17 della L.R. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE DI SETTORE

visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001;
visti gli artt. 17 e 18 della L.R. n.23/2008;
vista la L.R. n. 7/2001;

determina

in applicazione delle disposizioni della D.G.R n. 27-11746 del 13 luglio 2009 e degli orientamenti della D.G.R. n. 28-6194 del 29 luglio 2013, di approvare il bando di apertura dei termini di ricevimento delle domande di contributo sul PSR 2007-2013 della Regione Piemonte per l'ammissione ai finanziamenti relativi alla misura 133 bando 2013/2014 (Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare) a sostegno prevalente di tutte le denominazioni di origine DOP/IGP/DOC/DOCG e delle produzioni BIO nell'ambito del SALONE DEL GUSTO 2014 e le relative istruzioni operative per l'applicazione, secondo le disposizioni contenute negli allegati 1 e 2 da considerarsi parti integranti e sostanziali della presente determinazione.

Ai fini dell'efficacia della presente Determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 1 del d.lgs. 33/2013 sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione *Trasparenza, valutazione e merito* e che il successivo provvedimento di concessione sia pubblicato ai sensi dell'art. 26 comma 3 del d.lgs. 33/2013, con i seguenti dati:
- nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario;
- importo contributo;
- dirigente responsabile del procedimento;
- modalità seguita per l'individuazione del beneficiario.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 22/2010.

Il Dirigente di Settore
Moreno Soster

Allegato

Allegato 1

REGIONE PIEMONTE

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 DELLA REGIONE PIEMONTE

MISURA 133 - ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE RIGUARDO AI PRODOTTI CHE RIENTRANO NEI SISTEMI DI QUALITA' ALIMENTARE

BANDO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE AIUTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PACCHETTO PROMOZIONALE A SOSTEGNO DELLE DENOMINAZIONI DI ORIGINE E DEI PRODOTTI BIOLOGICI NELL'AMBITO DEL SALONE DEL GUSTO 2014

Indice:

1. ***FINALITÀ E OBIETTIVI***
2. ***BENEFICIARI***
3. ***INTERVENTI AMMISSIBILI***
4. ***INTERVENTI NON AMMISSIBILI***
5. ***IMPORTO DEL CONTRIBUTO AMMESSO***
6. ***SPESE AMMISSIBILI***
7. ***VALUTAZIONE PROGETTI E CRITERI DI PRIORITA'***
8. ***TERMINI DI PRESENTAZIONE***

PACCHETTO PROMOZIONALE A SOSTEGNO DEI PRODOTTI A DENOMINAZIONI DI ORIGINE E BIOLOGICI NELL'AMBITO DEL SALONE DEL GUSTO 2014

Il presente bando è stato redatto seguendo le indicazioni del documento "Orientamenti per una strategia regionale di promozione dei prodotti agroalimentari nell'ambito della applicazione della misura 133 del PSR 2007-2013, per il periodo 2013-2014", approvato con la DGR n. 28-6194 del 29.7.2013.

Con tale DGR, infatti, è stato approvato un programma straordinario sulla misura 133 del PSR, utilizzando fondi da economie finanziarie (Euro 1.800.000,00) corrispondenti ad una parte delle risorse pubbliche totali cofinanziate previste nel periodo di programmazione 2007-2013 e oggetto di spostamento sulla misura 133 come da proposta notificata alla Commissione Europea in data 23.4.2013, per dare continuità all'attività di informazione e promozione dei prodotti rientranti nei sistemi di qualità alimentari, e in particolare per assicurare, nel periodo di transizione dal vecchio al nuovo PSR, ovvero per il periodo 1 luglio 2013 - 31 dicembre 2014, la partecipazione dei produttori alle più importanti fiere e manifestazioni agroalimentari in Italia e a livello UE, per le quali risulta una tradizionale e consolidata partecipazione, o comunque un interesse del mondo produttivo piemontese.

A tal proposito, il suddetto documento, anche per incentivare la collaborazione e l'aggregazione dei soggetti economici e professionali agricoli operanti sugli stessi comparti, nonché per dare la massima dimensione rappresentativa ai soggetti beneficiari e la massima ricaduta positiva agli interventi, individua specifici bandi per ciascun pacchetto promozionale riferito ad aree omogenee di intervento.

Al presente bando è riservata una quota di euro 180.000,00 e si riferisce al sostegno delle produzioni DOP/IGP/DOC/DOCG e BIO trasversali a tutti i comparti agroalimentari e esclusivamente per le iniziative connesse col SALONE DEL GUSTO 2014.

1. FINALITA' E OBIETTIVI

La misura si propone di sensibilizzare i consumatori all'esistenza e alle caratteristiche dei prodotti tutelati dai sistemi di qualità, attraverso il sostegno alle associazioni di produttori per le attività di informazione e promozione.

Gli obiettivi perseguiti sono:
- Sensibilizzare i consumatori all'esistenza e alle caratteristiche dei prodotti inseriti nei sistemi di qualità;
- Espandere e ricercare nuovi sbocchi di mercato per i prodotti di qualità.

2. BENEFICIARI

Le associazioni di produttori, cioè organizzazioni di qualsiasi natura giuridica che raggruppano operatori partecipanti attivamente ai sistemi di qualità alimentare sostenuti dalla misura 132 del Programma di sviluppo rurale (Regolamento CE n. 1151/2012, Reg. CE n. 491/2009, Regolamento CE n. 834/07) ed essere ubicate nel territorio della Regione Piemonte, come di seguito riportate:

Consorzi, associazioni e Consorzi di tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari a denominazione singoli o associati e loro associazioni o raggruppamenti anche con organismi associativi (associazioni di produttori, cooperative e loro consorzi nonché A.T.I. e/o A.T.S. operanti nel settore agricolo e agro-alimentare aventi sede nel territorio regionale).

I componenti del beneficiario devono essere inseriti nei rispettivi sistemi di controllo, ai sensi del Regolamento CE 1151/2012 (DOP/IGP), del Regolamento CE 834/2007 (BIO), Regolamento CE n. 491/2009 (DOC, DOCG) e la cui produzione deve essere ubicata nel territorio della Regione Piemonte.

Sono escluse le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentino uno o più settori.

3. PRODOTTI

Le produzioni ammesse al sostegno devono rientrare nei seguenti regimi di qualità:

Regolamento CE 1151/2012 (DOP/IGP), Regolamento CE 834/2007 (BIO), Regolamento CE n. 491/2009 (DOC, DOCG)

Le produzioni che possono usufruire dell'aiuto devono essere riconosciute con apposito decreto ministeriale, inserite nell'elenco delle denominazioni riconosciute e devono essere assoggettate a specifici piani di controllo.

Le denominazioni di nuovo riconoscimento saranno ammissibili al momento dell'approvazione dello specifico piano dei controlli.

Data l'ampiezza e la trasversalità degli eventi ammessi al sostegno tutti i regimi di qualità su citati devono essere oggetto dei progetti presentati sul presente bando.

4. INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono sovvenzionabili unicamente le attività di informazione, promozione e pubblicità sul mercato interno comunitario che riguardano la promozione delle produzioni a indicazioni geografica , denominazione d'origine e biologiche (Regolamento CE 1151/2012 (DOP/IGP), del Regolamento CE 834/2007 (BIO), Regolamento CE n. 491/2009 (DOC, DOCG) organizzate nell'ambito di un progetto promozionale che comprenda il seguente evento:

Salone del Gusto 2014.

Tale iniziativa è indicata nel documento programmatico approvato con la la DGR n. 28-6194 del 29.7.2013, dei cui orientamenti i proponenti devono tenere conto nella definizione della strategia del pacchetto promozionale e le cui principali manifestazioni nazionali del 2014 relative al comparto agroalimentare sono rilevanti anche in prospettiva dell'Expò 2015.

Non sono ammissibili le proposte progettuali che non valorizzino tutti i regimi di qualità comunitari riconosciuti ed esplicitati al suddetto punto 3.

5. AZIONI

I progetti proposti devono sviluppare nell'ambito della partecipazione al Salone del Gusto le tematiche oggetto del futuro Expo 2015 e servire da incubatore di idee e progetti che potrebbero essere sviluppati durante l'esposizione mondiale, contribuendo a rappresentare il Made in Italy nel mondo.
In particolare devono prevedere le seguenti tematiche e svilupparne progetti specifici:

- **valorizzazione della qualità in particolare dei sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, intesi come tutela e garanzia del produttore e del consumatore quale cittadino del mondo;**

- **comunicare i processi produttivi e le attuali tecniche agricole inerenti produzioni di qualità e le innovazioni in atto;**

- **far conoscere le proprietà qualitative e organolettiche degli alimenti di qualità;**

- **educazione al consumo consapevole per favorire una corretta alimentazione e nuovi stili di vita in particolare per i bambini e gli adolescenti;**

- **valorizzare la biodiversità vegetale e animale e rispettare l'ambiente in quanto eco-sistema dell'agricoltura;**

- **valorizzare la conoscenza delle "tradizioni alimentari" come elementi culturali e etnici;**

- **valorizzare il ruolo del territorio di provenienza dei cibi, in quanto la qualità e la genuinità del cibo sono il frutto delle tradizioni di coltivazione e di allevamento delle comunità locali.**

Le suddette tematiche saranno sviluppate all'interno delle azioni di informazione, promozione e pubblicità oggetto delle proposte.

6. *IMPORTO DEL CONTRIBUTO AMMESSO*

La dotazione finanziaria per il pacchetto promozionale previsto dal presente Bando è di Euro 180.000,00.

Non sono considerate ricevibili domande (in aiuto e in pagamento) il cui importo è inferiore a Euro 100.000,00.

INTENSITA' DELL'AIUTO:

Le attività di informazione, promozione e pubblicità sovvenzionabili a norma dell'art. 33 del regolamento (CE) 1698/05 sono attività intese a indurre i consumatori ad acquistare i prodotti agricoli o alimentari tutelati dai sistemi di qualità alimentari comunitari e volte anche ad un'espansione degli sbocchi di mercato.

Tali attività dovranno attirare l'attenzione sulle specifiche caratteristiche o vantaggi dei prodotti interessati, in particolare sulla qualità, sugli specifici metodi di produzione, sugli elevati standard di benessere animale e sul rispetto dell'ambiente, legati al sistema di qualità alimentare interessato, e potranno comprendere la divulgazione di conoscenze scientifiche e tecnologiche relative a tali prodotti.

Visto che l'aiuto è concesso alla organizzazione dei produttori è necessario che tutti i produttori siano ammessi a beneficiarne nella stessa misura, anche se non appartengono all'organizzazione considerata. Ciò significa che le azioni devono far riferimento alle produzioni e ai sistemi di qualità comunitari.

Il contributo viene erogato in conto capitale ed è pari al:

- 70% della spesa ammessa per progetti di attività di tipo informativo e promozionali;

- 50% della spesa ammessa per progetti di attività pubblicitarie;

La restante quota del 30% o 50% non può derivare da altri finanziamenti statali, regionali o comunitari relativamente alle stesse attività ed è a carico del beneficiario che deve dimostrare di essere in grado di poter far fronte alla copertura della quota di propria spettanza.

Per "iniziativa pubblicitaria" si intende qualsiasi operazione intesa ad indurre gli operatori economici o i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto (compreso il materiale distribuito direttamente ai consumatori allo stesso scopo, nonché le azioni pubblicitarie rivolte ai consumatori nei punti vendita).

Non rientrano invece nel concetto di pubblicità ma in quello di "attività di tipo informativo e promozionali" le operazioni quali la diffusione di conoscenze scientifiche, l'organizzazione di fiere ed esposizioni, la partecipazione a tali manifestazioni e ad analoghe iniziative nel settore delle relazioni pubbliche, compresi sondaggi d'opinione e ricerche di mercato.

Per iniziative che riguardano produzioni ottenute sul territorio di più Regioni o Province Autonome, la quota del contributo sarà proporzionale alla percentuale di produzione ottenuta sul territorio della Regione Piemonte.

Le imprese che hanno ottenuto l'approvazione del progetto possono effettuare una richiesta Stato Avanzamento Lavori dal 40% al 70% del contributo concesso previa presentazione di relativa rendicontazione dell'attività svolta come indicato nelle istruzioni operative.

Le attività d'informazione, promozione e pubblicità dei prodotti tutelati da sistemi di certificazione comunitari dovranno riportare il logo comunitario previsto da tali sistemi.

I progetti devono riguardare attività da realizzare nell'anno di competenza dalla data di presentazione della domanda al 31 dicembre 2014.

Le relative spese devono essere sostenute (fatturate e pagate) nell'arco temporale compreso tra la data di presentazione della domanda di aiuto telematica e la data di presentazione del rendiconto finale, eccetto le spese propedeutiche e necessarie alla realizzazione di eventi fieristici (spese di plateatico) che possono essere sostenute anche anticipatamente alla presentazione della domanda di aiuto telematica.

Le spese sostenute dalla presentazione della domanda telematica alla data di approvazione del progetto avvengono a rischio dei richiedenti stessi qualora il progetto non venga approvato.

7. INTERVENTI NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili a finanziamento iniziative incompatibili con gli interessi del mercato unico, ed in particolare azioni pubblicitarie che alterino le condizioni di concorrenza negli scambi tra gli Stati membri e azioni pubblicitarie riguardanti principalmente i prodotti di una o determinate imprese.

In ottemperanza all'art. 23 del regolamento (CEE) n. 1974/2006 della Commissione **non sono sovvenzionabili le attività mirate alla promozione di una particolare marca commerciale,** quindi le azioni proposte devono rispettare gli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007 – 2013 (2006/C 319/01) e essere orientate in funzione dei prodotti e non dei marchi commerciali.

Le iniziative non potranno stimolare i consumatori ad effettuare l'acquisto di un prodotto a causa della sua particolare origine, salvo che per quei prodotti che rientrino nel sistema di qualità alimentare introdotto dal Reg. (CE) n. 1151/2012 e dal Reg. (CE) n. 491/2009.

L'origine di un prodotto può, ciò nondimeno, essere indicata a condizione che l'indicazione dell'origine sia subordinata al messaggio principale. A tal fine si terrà conto dell'importanza del testo o dei simboli (comprese le immagini e la presentazione generale) che fanno riferimento all'origine e dell'importanza del testo o dei simboli che fanno riferimento all'argomento della attività promozionale / pubblicitaria, vale a dire la parte del messaggio non incentrata sull'origine.

Non sono ammissibili a finanziamento le azioni di informazione e promozione già sostenute ai sensi del Reg. CE 2826/2000 e Reg. CE 3/2008. Tale condizione viene garantita tramite apposita autodichiarazione, ai sensi della vigente normativa, resa dal soggetto richiedente all'atto della domanda di contributo e verificata presso l'Amministrazione responsabile dell'attuazione del Reg. (CE) n. 2826/2000 e Reg. CE 3/2008.

Le stesse azioni di informazione e di promozione finanziate dal piano di sviluppo rurale nell'ambito della suddetta misura, non possono essere finanziate, interamente o in parte, con altri provvedimenti comunitari e/o nazionali e/o regionali o da altri enti pubblici.

Ai sensi dell'art. 55 del Regolamento (Ce) 1083/2006 la spesa ammissibile per i progetti generatori di entrate non deve superare il valore attuale del costo d'investimento diminuito del valore attuale dei proventi netti derivanti dall'investimento nell'arco del periodo di riferimento. L'ammontare delle entrate deve essere dimostrato da idonea documentazione e da dichiarazione dei Beneficiari che attestano l'ammontare esatto dei proventi stessi generati dal progetto e la loro registrazione sul sistema di contabilità dei Beneficiari.

8. SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario finale:

-fatture intestate al beneficiario finale, in caso di A.T.I. devono essere intestate al capofila (ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente);

-devono corrispondere a "pagamenti effettuati" entro la data di presentazione della domanda di pagamento.

Sono considerate ammissibili le spese relative alle seguenti attività:

- ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni;
- acquisto spazi pubbli-redazionali su carta stampata e web;
- acquisto spazi pubblicitari e servizi radio-televisivi;
- realizzazione di gadget e oggettistica;
- realizzazione e diffusione materiale informativo (pubblicazioni specialistiche, bollettini e newsletter, ecc.);
- realizzazione di convegni, seminari divulgativi, incontri informativi, open day e workshop tematici comprendenti:
    - spese di missioni e compensi per i relatori;

    - spese per viaggi di studio attinenti al progetto;
    - scambio di buone pratiche e visite dimostrative (presso enti, istituti, aziende ecc.);
    - spese per interpretariato;
- organizzazione e partecipazione a fiere, mostre, rassegne, esposizioni, comprendenti:
    - quota di iscrizione alla manifestazione;
    - affitto, allestimento e manutenzione dell'area espositiva;
    - trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali;
    - servizio hostess;

- noleggio mezzi di trasporto, strumenti didattici ed informatici, macchine e strumenti dimostrativi, materiale di allestimento, attrezzature tecniche;
- viaggio, vitto ed alloggio strettamente connessi all'attività promozionale comprendenti:
    - indennità di alloggio nel limite massimo di spesa di € 180,00 a persona/giorno per il territorio nazionale e di € 250,00/giorno a persona per l'estero per la durata dell'iniziativa regolarmente documentate.
    - indennità di soggiorno nel limite massimo di spesa di € 90,00 a persona/giorno a copertura delle spese di vitto e spostamenti locali regolarmente documentate.
    - un'indennità chilometrica pari a quella riconosciuta ai dipendenti della Regione Piemonte per le spese di viaggio con auto propria; si richiede dichiarazione contenente data, destinazione, km percorsi, oggetto del viaggio.
- implementazione siti web (escluse le spese per l'acquisto o il leasing per programmi informatici).

Le spese per la remunerazione del prodotto, che è oggetto dell'attività promozionale, sono riconosciute per un importo massimo pari al 10 % delle spese ammissibili, calcolato sull'importo delle spese sostenute per le attività precedenti, regolarmente documentate e al netto dell'IVA, purché esso sia fornito dai partecipanti all'iniziativa promozionale (o loro associati).

Le spese di progettazione, coordinamento e direzione del progetto sono riconosciute per un importo massimo pari al 10 % delle spese ammissibili, calcolato sull'importo delle spese sostenute per le attività precedenti, regolarmente documentate e al netto dell'IVA.
In caso di personale interno si dovrà produrre la relativa documentazione attestante l'impiego nel progetto sia in termini temporali che di attività svolta.
Il costo del personale interno deve essere quantificato in base al costo orario per persona e alla durata della sua prestazione, suddivise per azione e per mese di attività. Tali informazioni, raccolte in tabelle dettagliate, devono essere disponibili e verificabili dalla Regione in fase di istruttoria e di controllo.

Le spese generali, riferite e strettamente connesse al progetto, sono riconosciute per un importo massimo pari al 5 % del totale delle spese ammissibili, calcolato sull'importo delle spese sostenute per le attività precedenti, regolarmente documentate e al netto dell'IVA.

Per quanto non espressamente indicato si farà riferimento alle indicazioni contenute nel documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale ed interventi analoghi" di cui all'intesa sancita nella Conferenza Stato-Regioni del 18.11.2010.

Non sono considerate ammissibili:

- Le spese ordinarie relative al personale dipendente e ai componenti degli organi statutari;

- Le spese relative all'acquisto di attrezzature, anche informatiche, programmi informatici (compreso il leasing) e di beni strumentali durevoli.

- Le spese relative a materiali ed oggettistica costituenti dotazioni necessarie alla commercializzazione del prodotto.

- Le spese di IVA, tasse e altre imposte (tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977). Nel caso di IVA non recuperabile tale condizione deve essere attestata da soggetto che presta assistenza fiscale al beneficiario ben specificando che il soggetto non ha recuperato né recupererà l'IVA anche parzialmente a nessun titolo (rimborsi, detrazioni, compensazioni ecc…) risultanti dalle fatture aventi per oggetto gli interventi passibili di contributo.

- Le spese relative ad attività non contemplate dall'art. 23 del regolamento CE 1974/06 (in particolare i costi di listing fee e i costi di inserimento nella GDO, non considerati attività promozionale).

Tutti i materiali di informazione, promozione e pubblicità ammessi a contributo dovranno essere sottoposti ad una approvazione preventiva al fine di verificare che siano coerenti con il contesto delle attività supportate e conformi alla legislazione comunitaria e nazionale e all'allegato VI del Reg (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006. A tal fine i beneficiari sono tenuti a trasmettere, congiuntamente alla domanda di contributo, bozza dell'idea progettuale del materiale informativo, promozionale e pubblicitario; la bozza definitiva dovrà essere presentata all'ufficio competente per il nulla osta prima della stampa. La spesa per i materiali che verranno realizzati senza il preventivo nulla osta dell'ufficio competente, in caso di non conformità alla normativa in vigore, sarà a rischio del beneficiario.

Le attività di informazione e promozione dei prodotti certificati dai marchi europei devono riportarne i loghi su tutti i materiali promozionali.

9. VALUTAZIONE PROGETTI E CRITERI DI PRIORITA'

Data la trasversalità delle iniziative oggetto del seguente Bando e considerata l'importanza del Salone del Gusto 2014 quale vetrina del made in Italy, nell'ambito dei criteri di priorità approvati con la deliberazione della Giunta regionale n. 11746 del 13 luglio 2009, si privilegeranno i progetti aventi la maggior dimensione rappresentativa e la maggior ricaduta ed incisività.

I progetti che risulteranno ammissibili - in relazione ai requisiti di accesso - saranno valutati tenendo conto degli indirizzi normativi vigenti e sulla base dei seguenti criteri, approvati con la D.G.R. n. 27-11746 del 13 luglio 2009 e coerenti con gli orientamenti contenuti della D.G.R. n. 28-6194 del 29 luglio 2013:

1. Qualità della progettazione
2. Requisiti oggettivi del richiedente
3. Capacità di aggregazione
4. Ampiezza del progetto

ciascuno dei quali è suddiviso in una serie di fattori di valutazione.

Il punteggio assegnato a ciascun criterio di priorità deriva dalla somma dei punteggi dei fattori di valutazione, ciascuno ottenuto dal prodotto tra il peso dello stesso e il valore attribuito (axb) a seguito di giudizio del valutatore o in base all'indicatore.
Il punteggio totale del progetto sarà ottenuto dalla somma dei punteggi assegnati ai 4 criteri e utilizzato al fine di predisporre la graduatoria.

1. Qualità della progettazione

Fattori di valutazione	Peso a	Giudizio	Valore b	Punteggio a x b
Analisi del comparto, di mercato, di prodotto	0.06	alto	12	
		medio	8	
		basso	4	
Obiettivi da raggiungere e strategie di marketing adottate (obiettivi, mercati obiettivo, azioni..)	0.08	alto	12	
		medio	8	
		basso	4	
Analisi dei costi	0.05	alto	12	
		medio	8	
		basso	4	
Valutazione dei risultati attesi – Monitoraggio	0.03	alto	12	
		medio	8	
		basso	4	
Capacità di costruire progetti pluriennali	0.03	Alto	12	
		medio	8	
		basso	4	
Totale				

Il criterio di valutazione "qualità della progettazione" vedrà un giudizio alto per i progetti che contemplino tutti i sistemi di qualità ammessi al sostegno: *Regolamento CE 1151/2012 (DOP/IGP), del Regolamento CE 834/2007 (BIO), Regolamento CE n. 491/2009 (DOC, DOCG)* e sviluppino tutte le tematiche seguenti:

- valorizzazione della qualità in particolare dei sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, intesi come tutela e garanzia del produttore e del consumatore quale cittadino del mondo;
- comunicare i processi produttivi e le attuali tecniche agricole inerenti alle produzioni di qualità e le innovazioni in atto;
- far conoscere le proprietà qualitative e organolettiche degli alimenti di qualità;
- educazione al consumo consapevole per favorire una corretta alimentazione e nuovi stili di vita in particolare per i bambini, gli adolescenti;
- valorizzare la biodiversità vegetale e animale e rispettare l'ambiente in quanto eco-sistema dell'agricoltura;
- valorizzare la conoscenza delle "tradizioni alimentari" come elementi culturali e etnici;
- valorizzare il ruolo del territorio di provenienza dei cibi , in quanto la qualità e la genuinità del cibo sono il frutto delle tradizioni di coltivazione e di allevamento delle comunità locali.

2. Requisiti oggettivi del beneficiario

Fattori di valutazione	Peso a	Indicatore	Valore b	Punteggio a x b
Appartenenza al sistema di qualità	0.15	Più sistemi di qualità	12	
		DOP e IGP	10	
		Agricoltura Biologica	8	
		Vini DOC e DOCG	6	
		NO	0	

I fattori di valutazione riguardanti tale criterio saranno valutati sulla base degli elementi oggettivi ricavabili dalla documentazione fornita.

3. Capacità di aggregazione del beneficiario

Fattori di valutazione	Peso a	Indicatore	Valore b	Punteggio a x b
Numero di soggetti aggregati facenti parte del beneficiario	0.10	> di 300	10	
		100 – 300	8	
		50 - 100	6	
		< di 50	4	
Sviluppo di progetti di più filiere	0.08	SI	10	
		NO	0	
Sviluppo/partecipazione a sistemi di integrati di valorizzazione delle produzioni agroalimentari in relazione con iniziative promozionali e programmatiche della Regione Piemonte	0.12	SI	10	
		NO	0	
Totale				

I fattori di valutazione riguardanti tale criterio saranno valutati sulla base degli elementi oggettivi ricavabili dalla documentazione fornita.

Il fattore di valutazione “Sviluppo/partecipazione a sistemi di integrati di valorizzazione delle produzioni agroalimentari in relazione con iniziative promozionali e programmatiche della Regione Piemonte” si riferisce a progetti che contemplino azioni sinergiche in modo da promuovere un sistema prodotto/territorio e che coinvolgano una pluralità di soggetti aventi tra i propri scopi, per previsione normativa, la promozione agroalimentare.

4. Ampiezza del progetto

Fattori di valutazione	Peso a	Indicatore	Valore b	Punteggio a x b
Completezza progetto: attivazione di tutte le tematiche nelle 3 azioni	0.10	si	8	
		no	0	

I fattori di valutazione riguardanti tale criterio saranno valutati sulla base degli elementi oggettivi ricavabili dalla documentazione fornita.

A conclusione della valutazione con relativa attribuzione di punteggio, i progetti idonei saranno ammessi a finanziamento secondo l’ordine della graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. In caso di parità di punteggio si prenderà in considerazione il beneficiario che comprende il maggior numero di produttori aggregati.

10. TERMINI DI PRESENTAZIONE

Le domande di aiuto devono pervenire a decorrere dal giorno successivo la pubblicazione sul BURP del presente bando, con trasmissione telematica entro **il 07/03/2014 alle ore 24, seguita dalla presentazione cartacea entro il 12/03/2014 alle ore 12** pena la non ammissibilità delle domande stesse.

La presentazione delle domande di pagamento a saldo per l’erogazione del contributo, sia per via telematica sia per via cartacea, dovrà avvenire entro il 31 marzo 2015.

Per le modalità di presentazione delle domande di aiuto e di pagamento si rinvia alle “Istruzioni operative per l’applicazione della misura 133”.

Allegato 2

REGIONE PIEMONTE

ASSESSORATO AGRICOLTURA, TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

PIANO DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 DELLA REGIONE PIEMONTE

MISURA 133 - ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE RIGUARDO AI PRODOTTI CHE RIENTRANO NEI SISTEMI DI QUALITA' ALIMENTARE

ISTRUZIONI OPERATIVE PER L'APPLICAZIONE DELLA MISURA 133

Indice:

1. **MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO. PROCEDURA E DOCUMENTAZIONE**
2. **ISCRIZIONE NELL'ANAGRAFE AGRICOLA UNICA DEL PIEMONTE**
3. **ABILITAZIONE AD OPERARE SULLE PROCEDURE DI COMPILAZIONE E PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO**
4. **CONDIZIONI DI RICEVIBILITA' DELLE DOMANDE**
5. **MODALITA' DI FORMAZIONE E GESTIONE DELLE GRADUATORIE E ISTRUTTORIA**
6. **VARIANTI IN CORSO D'OPERA**
7. **STATO AVANZAMENTO LAVORI**
8. **DOMANDE DI PAGAMENTO PER L'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO**
9. **QUIETANZE E TRACCIABILITA' DEL PAGAMENTO**
10. **RICORRIBILITA' DEI PROVVEDIMENTI**
11. **DATI PERSONALI E SENSIBILI**
12. **DIVIETO DI CUMULABILITA'**
13. **ESCLUSIONI PARTICOLARI**
14. **PROCEDURE DI CONTROLLO**
15. **ASSOCIAZIONI TEMPORANEE DI IMPRESA O DI SCOPO**
16. **DISPOSIZIONI FINALI**

ISTRUZIONI OPERATIVE

Gli interventi previsti nell'ambito della misura 133 PSR 2007-2013 "Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare" anno 2013-2014 in oggetto sono gestiti dalla Direzione Agricoltura, Settore Programmazione e Valorizzazione del sistema agroalimentare: le domande di aiuto sono presentate agli uffici competenti di tale Direzione, a fronte di Bandi di apertura presentazione domande emanati dalla Regione e valutate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

L'ufficio competente della Direzione Agricoltura Settore Programmazione e Valorizzazione dei sistemi agroalimentari (responsabile: Dr. Moreno Soster) provvede al ricevimento, all'esame ed alla definizione delle domande nei termini di 90 giorni dalla ricezione della domanda di aiuto cartacea e di 180 giorni dalla ricezione della domanda di pagamento cartacea (fa fede il protocollo di ricezione).

Lo stesso ufficio, sito in Corso Stati Uniti 21 a Torino tel. 011.4321474, è quello in cui si può prendere visione degli atti relativi al procedimento.

La Regione esercita le funzioni di programmazione, vigilanza, indirizzo, coordinamento di cui all'art. 3 della L.R. 34/98.

Il pagamento ai beneficiari degli aiuti spettanti viene effettuato dall'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura ARPEA.

Gli elenchi di pagamento sono formati ed approvati dalla Direzione Agricoltura e, dopo i necessari controlli, sono inviati direttamente all'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura ARPEA.

In caso di inerzia della Direzione Agricoltura Settore Programmazione e Valorizzazione dei sistemi agroalimentari, è ammesso ricorso al TAR nei modi e nei tempi previsti dalla Legge ai sensi dell'art. 2 comma 8 Legge 241/90 e art. 21 bis Legge n. 1034/1971.

1. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO. PROCEDURA E DOCUMENTAZIONE

Le domande di accesso alla Misura 133 dovranno essere predisposte e presentate utilizzando gli appositi servizi on-line integrati nel sistema informativo agricolo piemontese (SIAP).

La presentazione di una domanda di aiuto comporta la presenza o l'attivazione di una posizione nella Anagrafe agricola del Piemonte.

Per la presentazione di una domanda di contributo quindi è necessario che vengano effettuate preventivamente due operazioni:
1) l'associazione deve essere iscritta nell'Anagrafe agricola del Piemonte;
2) il richiedente, cioè il rappresentante legale dell'associazione che si iscrive in Anagrafe, deve ottenere l'abilitazione ad operare sulle procedure di compilazione on line disponibili sul portale Sistemapiemonte (registrazione) qualora decida di compilare la domanda di aiuto senza rivolgersi ad un centro autorizzato di assistenza agricola (CAA).

2. ISCRIZIONE NELL'ANAGRAFE AGRICOLA UNICA DEL PIEMONTE

L'iscrizione nell'Anagrafe agricola del Piemonte equivale alla creazione di una posizione anagrafica, identificata dal codice fiscale, a nome di una persona fisica o giuridica potenzialmente beneficiaria di aiuto.

Informazioni specifiche sulle modalità di iscrizione (reperimento della modulistica, compilazione ed invio) sono reperibili nella "Guida alla compilazione della domanda d'iscrizione in Anagrafe agricola e delle richieste di variazione e cessazione" approvata con la Determinazione Dirigenziale n. 915 del 31 ottobre 2008, consultabile all'indirizzo:
http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/iscr_anagrafe.htm.

I soggetti diversi dalle aziende agricole che intendono presentare domanda di contributo nell'ambito di un bando, e non ancora iscritti nell'Anagrafe agricola, dovranno procedere in base alle modalità indicate di seguito:

- i rappresentanti legali dei soggetti interessati, muniti di documento d'identità in corso di validità, potranno iscriversi all'Anagrafe Agricola recandosi presso un centro autorizzato di assistenza agricola (CAA) scelto liberamente. Gli indirizzi delle sedi territoriali dei CAA sono consultabili all'indirizzo:
  http://www.arpea.piemonte.it/organismi_delegati_recapiti.shtml
  (file scaricabile al fondo della pagina).

- rivolgersi ad uno degli uffici della Pubblica Amministrazione competenti alla ricezione delle richieste d'iscrizione . Gli indirizzi degli uffici anagrafe della propria provincia o dell'ufficio regionale sono consultabili all'indirizzo:
  http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/dwd/referenti_pa.pdf.

In caso di raggruppamento temporaneo tutte le imprese aggregate dovranno essere iscritte nell'Anagrafe Agricola del Piemonte.

Contestualmente all'iscrizione dovrà essere presentato l'elenco associati utilizzando l'apposita modulistica. Si specifica che l'elenco associati dovrà essere quindi compilato sul modello S1 e dovrà essere allegato in modalità cartacea insieme alla versione informatica (file).

In caso di raggruppamento temporaneo la società capofila che presenta la domanda di aiuto deve segnalare nell'elenco associati anche i dati relativi alle imprese aggregate, a conclusione del progetto dovrà essere segnalata la cessazione dell'raggruppamento utilizzando l'apposita modulistica.

3. ABILITAZIONE AD OPERARE SULLE PROCEDURE DI COMPILAZIONE E PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO

I soggetti iscritti nell'Anagrafe agricola del Piemonte interessati all'ottenimento dei contributi possono presentare la domanda di aiuto secondo le seguenti modalità:

- **in proprio,** utilizzando i servizi di compilazione on line disponibili sul portale Sistemapiemonte, previa registrazione al portale del rappresentante legale dell'ente.

La registrazione può essere effettuata dalla pagina
http://www.regione.piemonte.it/agri/rupar_sistpiem/sistp_gestamm.htm

cliccando sul link “Registrazione aziende e privati” che attribuisce al richiedente le credenziali di accesso (nome utente e password; per l’accesso ai servizi dell’agricoltura il PIN non viene richiesto) indispensabili per accedere al servizio di compilazione.
Non necessitano di registrazione al portale i soggetti elencati nella sezione “Informazioni generali” della pagina da cui si effettua la registrazione.

Ottenute le credenziali di accesso, l’interessato potrà accedere al servizio di compilazione cliccando sul link specifico indicato con il “*nome del servizio*” nella pagina della sezione Agricoltura del sito regionale che ospita l’elenco dei servizi di gestione amministrativa del portale Sistemapiemonte al seguente indirizzo:
http://www.regione.piemonte.it/agri/rupar_sistpiem/sistp_gestamm.htm

A conclusione della procedura di compilazione il richiedente dovrà provvedere alla trasmissione telematica della versione definitiva della domanda.

- **tramite l’ufficio CAA** che ha effettuato l’iscrizione in Anagrafe. Chi si rivolge ad un CAA non deve richiedere alcuna abilitazione ad operare sulle procedure di compilazione.

La copia cartacea della domanda stampata dalla procedura, debitamente datata e sottoscritta, accompagnata dalla fotocopia del documento d’identità valido fronte e retro, dovrà essere spedita alla Regione Piemonte Assessorato Agricoltura Direzione Agricoltura Settore Programmazione e Valorizzazione dei sistemi agroalimentari, Corso Stati Uniti 21 10128 TORINO, unitamente alla documentazione di seguito elencata:

a) In caso di domanda presentata da richiedenti che intendono costituirsi in raggruppamento per attuare il progetto: dichiarazione congiunta a costituirsi in raggruppamento temporaneo entro 60 giorni dalla comunicazione di finanziamento del progetto individuando come capofila il soggetto che ha presentato la domanda;

b) In caso di domanda presentata da raggruppamenti già costituiti: copia autentica dell’atto costitutivo e del mandato speciale con rappresentanza conferito al capofila contenente le prescrizioni previste dalla normativa vigente in tema di raggruppamenti/aggregazioni temporanei;

c) atto dell’organo amministrativo del richiedente che approva il progetto di intervento e assicura la necessaria copertura finanziaria a carico del richiedente; in caso di raggruppamento di impresa atto dell’organo amministrativo di ciascun componente con la relativa dichiarazione di copertura finanziaria;

d) copia del bilancio dell’ultimo esercizio; in caso di raggruppamento di impresa solo per il capofila;

e) copia dell’atto costitutivo e dello statuto vigente, se modificato rispetto a quello già fornito alla Regione Piemonte in precedenza; in caso di raggruppamento di impresa atto costitutivo e dello statuto vigente, se modificato rispetto a quello già fornito alla Regione Piemonte, di ciascun componente;

f) elenco soci redatto secondo l’apposita modulistica presente nei servizi on-line integrati nel sistema informativo;

g) un progetto organico, datato e firmato del legale rappresentante, delle attività da svolgere nel corso dell’anno 2013-2014 con specificati nell’ordine:

   - finalità e risultati attesi con la sua realizzazione;

- comparto merceologico e prodotto;
- mercato a cui è rivolta l'attività, target di riferimento;
- descrizione delle iniziative previste e dei tempi di attuazione;
- metodo di valutazione che il soggetto proponente intende applicare per misurare i risultati raggiunti;
- bozza dell'idea progettuale del materiale informativo, promozionale e pubblicitario; la bozza definitiva dovrà essere presentata all'ufficio competente per il nulla osta prima della stampa;
- piano finanziario di spesa, complessivo e distinto per tipologia di azioni;
- indicazione di eventuali collaborazioni e/o consulenze;
- preventivi di spesa per la valutazione della congruità degli interventi. Si specifica che, nel caso di acquisizione di beni e servizi, al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile ad aiuto, è necessario adottare una procedura di selezione basata sul confronto fra almeno tre preventivi di spesa forniti da ditte in concorrenza, procedendo quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo. Per l'acquisto di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 Euro, al netto di IVA, è ammessa la presentazione di un unico preventivo idoneamente motivato.
  E' fatto divieto di frazionare la fornitura del bene/servizio al fine di rientrare in questa casistica.
  Nel caso di acquisizioni di beni/servizi per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, è ammessa la presentazione di un'unica offerta, supportata da una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte in grado di fornire i beni oggetto di finanziamento, allegando una specifica relazione giustificativa;
  L'ufficio istruttore si riserva la facoltà di verificare in fase di istruttoria la congruità e veridicità dei suddetti preventivi.
- ulteriori elementi di riferimento utili per la valutazione della validità del progetto secondo i parametri indicati dai "criteri di priorità".

h) modulo dati necessari per verifica regolarità Durc, reperibile all'indirizzo web **http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/index.htm** , selezionando "Asse 1 - competitività" e successivamente "133 – Attività di informazione …" e "documentazione".

i) elenco dei documenti allegati alla domanda

4. CONDIZIONI DI RICEVIBILITA' DELLE DOMANDE

La presentazione delle domande di aiuto, sia per via telematica sia per via cartacea, dovrà avvenire entro la data indicata nei bandi. Come data di presentazione della domanda fa fede comunque la data della presentazione della domanda in forma cartacea (in caso di spedizione fa fede il timbro data dell'ufficio postale accettante).

La mancata trasmissione della domanda telematica determina la non ricevibilità della domanda stessa.

Le domande dovranno essere presentate complete della documentazione e delle dichiarazioni previste dal bando, fatta salva la facoltà dell'ufficio istruttore di richiedere ulteriore integrazione della documentazione presentata.

Tutte le informazioni e/o i dati indicati in domanda e nella scheda di Misura sono resi ai sensi del DPR n. 445 del 28.12.2000 e costituiscono "dichiarazioni sostitutive di certificazione" e

“dichiarazioni sostitutive dell’atto di notorietà” e sono pertanto soggette, in caso di false dichiarazioni, alle sanzioni penali previste.

Le dichiarazioni e le autocertificazioni, rese nei modi previsti dalle vigenti normative, presentate dal richiedente a supporto della domanda di aiuto, sollevano da ogni responsabilità i funzionari competenti alla effettuazione delle istruttorie ed alla adozione dei provvedimenti di attribuzione dell’’aiuto, fatta comunque salva la facoltà per l’Ufficio istruttore di effettuare i controlli sulle dichiarazioni medesime ritenuti necessari. A tale scopo può essere controllato anche un numero di pratiche superiore a quello minimo previsto dalle procedure per i controlli a campione e l’istruttoria delle domande potrebbe comprendere l’effettuazione di accertamenti diretti presso il soggetto richiedente.

5. MODALITÀ DI FORMAZIONE E GESTIONE DELLE GRADUATORIE E ISTRUTTORIA

Le graduatorie dei richiedenti saranno formate e gestite nel seguente modo:

1) In fase di compilazione delle domande, la procedura informatica di compilazione richiederà al compilatore l’inserimento di elementi corrispondenti alle varie voci che danno luogo alle priorità.

   La procedura (sulla base dei dati presenti in Anagrafe, opportunamente elaborati) provvederà per quanto possibile a guidare l’inserimento dei dati evitando che possano essere inseriti dati incongruenti. I dati che non possono essere controllati dalla procedura saranno dichiarati dal richiedente.

   La procedura stessa provvederà al termine delle compilazione ad attribuire un punteggio alle domande (dato dalla somma dei valori delle varie tipologie di priorità) che entreranno in una prima graduatoria provvisoria, sulla base di tale punteggio autoattribuito.

2) L’ufficio regionale competente provvederà nell’ordine di tale prima graduatoria all’istruttoria tecnico-amministrativa entro 90 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande, salvo l’ufficio istruttore richieda integrazioni alla documentazione prorogando tale termine.

   Durante l’istruttoria verranno valutati i restanti criteri di priorità con punteggio non autoattribuito al momento della compilazione e inoltre si verificherà in particolare:

   - la completezza della documentazione presentata;
   - la documentazione allegata alla domanda;
   - il possesso dei requisiti minimi di ammissibilità della domanda;
   - il rispetto delle condizioni e dei limiti indicati nelle presenti disposizioni.

   Al termine delle verifiche, valutata l’ammissibilità del progetto, si attribuirà il punteggio di priorità secondo i criteri definiti nel bando e si redigerà il verbale di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda concludendo l’istruttoria.

   La Direzione Agricoltura approva la graduatoria delle domande ammissibili, ordinate per punteggio di priorità, con i rispettivi importi, nonché l’elenco delle domande non ammissibili, individuando quelle finanziate sulla base delle disponibilità finanziarie.

   Ad ogni richiedente verrà inviata comunicazione dell’esito dell’istruttoria, motivando l’eventuale esito negativo. Per i progetti finanziati verrà indicato anche l’importo ammesso e il contributo concesso.

6. VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Si considerano varianti i cambiamenti del progetto originario che modificano i parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile, in particolare:

- modifiche tecniche sostanziali delle iniziative approvate;
- modifiche della tipologia di iniziative ed attività approvate.

Ogni richiesta di variante deve essere preventivamente comunicata e presentata per l'autorizzazione dal beneficiario competente alla Direzione Agricoltura prima di procedere con le attività che rientrano nella variante stessa.

Dopo la comunicazione agli uffici competenti, la richiesta di variante deve essere effettuata utilizzando i servizi di compilazione on line disponibili sul portale Sistemapiemonte.

Il beneficiario che proceda ad eseguire le varianti senza attendere l'autorizzazione della Direzione Agricoltura, si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non venga autorizzata.

Sono automaticamente accettate variazioni della ripartizione delle spese, nel limite del 10% per ogni voce di bilancio relativa alle azioni del programma indicate nel progetto allegato alla domanda di aiuto, purché non comportino modifiche sostanziali al progetto di cui sopra.

Si specifica che in caso di cambio dei fornitori è necessario:

- per le spese già approvate, solo se l'importo è maggiore di quello iniziale: in caso di spese superiori a 5000,00 Euro allegare tre preventivi accompagnati da un prospetto comparativo e dalla relativa motivazione della scelta del fornitore (ad esempio valutazione dell'aspetto economico-qualitativo, valutazione della congruità della spesa, indicazione se si tratta di unico fornitore sul mercato...); in caso di spese inferiori a 5000,00 Euro non è necessario allegare tre preventivi ma è sufficiente indicare la motivazione della scelta del fornitore (valutazione dell'aspetto economico-qualitativo, valutazione della congruità della spesa...);

- per le nuove spese: in caso di spese superiori a 5000,00 Euro allegare tre preventivi accompagnati da un prospetto comparativo e dalla relativa motivazione della scelta del fornitore (ad esempio valutazione dell'aspetto economico-qualitativo, valutazione della congruità della spesa, indicazione se si tratta di unico fornitore sul mercato...); in caso di spese inferiori a 5000,00 Euro non è necessario allegare tre preventivi ma è sufficiente indicare la motivazione della scelta del fornitore (valutazione dell'aspetto economico-qualitativo, valutazione della congruità della spesa...).

7. STATO AVANZAMENTO LAVORI

I beneficiari che hanno ottenuto l'approvazione del progetto hanno facoltà di richiedere 1 Stato Avanzamento Lavori (SAL) dal 40 % al 70 % del contributo concesso.

L'importo relativo allo stato di avanzamento è direttamente commisurato alla percentuale di realizzazione delle attività previste dal progetto.

Il SAL può essere presentato entro e non oltre il 01/09/2014.

Tale avanzamento lavori viene concesso su richiesta presentata alla Regione Piemonte Assessorato Agricoltura Direzione Agricoltura Settore Programmazione e Valorizzazione del sistema agroalimentare con allegata la documentazione di seguito elencata:

- domanda di pagamento telematica di stato avanzamento lavori;

- rendicontazione e relazione sull'attività svolta (fatture regolarmente pagate, quietanzate e annullate e complete della documentazione attestante il relativo pagamento);
- copia della documentazione e dei materiali realizzati o documentazione attestante la realizzazione degli interventi oggetto dei progetti;
- verbale del Consiglio d'Amministrazione oppure atto dell'Organo competente che approva la relazione del programma svolto e la rendicontazione delle spese sostenute.

8. DOMANDE DI PAGAMENTO PER L'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO A SALDO

Le domande di pagamento a saldo devono pervenire, in maniera informatizzata e in forma cartacea, alla Regione Piemonte Direzione Agricoltura Settore Programmazione e Valorizzazione del sistema agroalimentare, Corso Stati Uniti 21 10128 TORINO, entro il 31 marzo 2015.

Come data di presentazione della domanda di pagamento fa fede comunque la data della presentazione della domanda in forma cartacea (in caso di spedizione fa fede il timbro **data** dell'ufficio postale accettante).

La presentazione della domanda di pagamento in maniera informatizzata può essere effettuata:

- **in proprio,** utilizzando i servizi di compilazione on line disponibili sul portale Sistemapiemonte previa registrazione al portale della persona fisica o del rappresentante legale dell'ente (v. pagina 3 punto 3).

- **tramite l'ufficio CAA** che ha effettuato l'iscrizione in Anagrafe. Chi si rivolge ad un CAA non deve richiedere alcuna abilitazione ad operare sulle procedure di compilazione.

A conclusione della procedura di compilazione il richiedente dovrà provvedere alla trasmissione telematica della versione definitiva della domanda.

Si precisa che nella domanda telematica dovranno essere anche fornite le seguenti dichiarazioni:

- **numero di unità di lavoro addette** utilizzate per il progetto (oppure che lavorano genericamente presso) dai produttori aggregati facenti parte dell'Associazione dei Produttori nell'anno 2012 (le unità di lavoro devono essere espresse in equivalenti a tempo pieno; 1 unità di lavoro annua=275 giornate di lavoro o 2200 ore di lavoro)
- **fatturato anno 2012 se disponibile o fatturato anno 2011 dei produttori aggregati** facenti parte dell'Associazione dei produttori distinto per sistemi di qualità e categorie di prodotto:

BIOLOGICO

fatturato effettivo 'Carne fresca' ***** -
fatturato effettivo 'Prodotti a base di carne' ***** -
fatturato effettivo 'Formaggio' ***** -
fatturato effettivo 'Altri prodotti di origine animale' ***** -
fatturato effettivo 'Oli e grassi' ***** -
fatturato effettivo 'Ortofrutticoli e cereali, allo stato naturale o trasformati' ***** -
fatturato effettivo 'Birra' ***** -
fatturato effettivo 'Bevande a base di estratti di piante' ***** -
fatturato effettivo 'Prodotti di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria' ***** -
fatturato effettivo 'Altri prodotti alimentari' ***** -
fatturato effettivo 'Vino' ***** -

DOP/IGP

fatturato effettivo 'Carne fresca' ***** -

fatturato effettivo 'Prodotti a base di carne' ***** -
fatturato effettivo 'Formaggio' ***** -
fatturato effettivo 'Altri prodotti di origine animale' ***** -
fatturato effettivo 'Oli e grassi' ***** -
fatturato effettivo 'Ortofrutticoli e cereali, allo stato naturale o trasformati' ***** -
fatturato effettivo 'Birra' ***** -
fatturato effettivo 'Bevande a base di estratti di piante' ***** -
fatturato effettivo 'Prodotti di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria' ***** -
fatturato effettivo 'Altri prodotti alimentari' ***** -

DOC/DOCG

fatturato effettivo 'Vino' *****

La domanda di pagamento cartacea, debitamente sottoscritta, deve essere corredata da:

- una relazione finale comprendente la descrizione dell'attività svolta, dei risultati conseguiti e dei costi sostenuti con riferimento agli obiettivi progettuali;

- la rendicontazione delle spese sostenute del progetto, suddivise tra le varie voci approvate unitamente al progetto, e ripartite in modo da consentire in sede di verifica il riscontro della pertinenza dei documenti giustificativi di spesa; il rendiconto dovrà essere predisposto utilizzando il modulo "spese progetto" scaricabile all'indirizzo web **http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/index.htm**, selezionando "Asse 1 - competitività" e successivamente "133 – Attività di informazione …" e "documentazione";

- per le spese di importo superiore a euro 30.000,00 rendicontate con una unica fattura deve essere riportato un rendiconto dettagliato delle spese sostenute in modo da consentire in sede di verifica il riscontro della congruità di tali spese;

- copia della/e fattura/e, o altro/i documento/i fiscalmente valido/i, quietanzate, attestanti sia l'ammontare sia la natura dei costi relative all'anno di competenza; l'importo della spesa con distinzione dell' IVA; i dati fiscali di chi l'ha emessa, per inquadrarne la pertinenza con l'operazione finanziata;

- copia della documentazione attestante l'avvenuto pagamento (fotocopia ordini di bonifico, eventuale copia degli assegni, estratti conto bancari e di carte di credito non prepagate, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del fornitore sull'avvenuto pagamento per spese sostenute in contanti di massimo 500,00 Euro per domanda di pagamento);

- per le spese anticipate dai soci di A.T.I. o dai soci in genere oltre alla documentazione attestante il rimborso della spesa dal capofila al socio, si richiede anche la documentazione che dimostri il pagamento da parte del socio al fornitore finale del servizio attraverso la compilazione del modulo di rendiconto "spese di trasferta" scaricabile all'indirizzo web:
  http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/index.htm , selezionando "Asse 1 - competitività" e successivamente "133 – Attività di informazione …" e "documentazione";

- copia dei documenti e dei materiali eventualmente prodotti e attestanti la realizzazione degli interventi oggetto dei progetti;

- verbale del Consiglio d'Amministrazione oppure atto dell'Organo competente che approva la relazione del programma svolto e la rendicontazione delle spese sostenute;

- documentazione per informativa antimafia, per contributi di importo superiore a Euro 150.000,00, scaricabile all'indirizzo web :
  http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/index.htm, selezionando "Asse 1 - competitività" e successivamente "133 – Attività di informazione …" e "documentazione";

Una spesa per essere ammissibile deve:

- essere imputabile ad un'operazione finanziata; vi deve essere una stretta relazione tra spese sostenute, operazioni svolte ed obiettivi al cui raggiungimento la misura concorre;
- essere pertinente rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
- essere congrua rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Le spese ammissibili a contributo sono quelle **effettivamente sostenute dal beneficiario finale** e devono corrispondere a **"pagamenti effettuati", comprovati da fatture** e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Per documento contabile avente forza probante equivalente si intende, nei casi in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fattura, **ogni documento comprovante che la scrittura contabile rifletta fedelmente la realtà,** in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità.

Per essere considerate ammissibili, le spese devono essere sostenute, imputate e comprovate in conformità alla normativa comunitaria e nazionale applicabile all'operazione considerata, e devono aver dato luogo ad adeguate registrazioni contabili, in conformità alle disposizioni di legge, ai principi contabili.

Le spese, relative alle attività approvate devono essere sostenute (fatturate e pagate) nell'arco temporale compreso tra la data di presentazione della domanda di aiuto e la data di presentazione del rendiconto finale.

9. QUIETANZE E TRACCIABILITA' DEL PAGAMENTO

Le fatture presentate dai beneficiari alla Regione dovranno essere **quietanzate dal fornitore dei beni o dei servizi prestati o comunque dovranno garantire con atto che ha forza equivalente l'avvenuto pagamento.** Deve essere presentata **copia delle fatture dettagliate delle imprese emittenti**. Il legale rappresentante dell'impresa beneficiaria attesta con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà la conformità all'originale delle fatture presentate.

Le fatture originali riguardanti il progetto devono essere **annullate con un timbro o riportare una causale** con la seguente dicitura: "PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, Dec. CE n. C(2007) 5944 del 28/11/2007 - Misura 133; Progetto approvato con D.D. n. ..... del....."

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese, può utilizzare le seguenti modalità:

a) **Bonifico o ricevuta bancaria (Riba).** Il beneficiario deve produrre il bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa

dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite. Nel caso in cui il bonifico preveda un numero di pagamenti multiplo deve essere accompagnato da elenco riportante: beneficiario, importo spesa, numero identificativo della fattura.

b) **Assegno.** Tale modalità, per quanto sconsigliata, può essere accettata, purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e, possibilmente, la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, è consigliabile richiedere di allegare copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito.
c) **Carta di credito e/o bancomat.** Tale modalità, può essere accettata, purché il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate.
d) **Bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale.** Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
e) **Vaglia postale.** Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo).
f) **Contanti:** il pagamento è consentito nei soli casi in cui è inequivocabilmente garantita la tracciabilità della spesa e, comunque per importi **non superiori a 500,00 Euro, IVA compresa,** per domanda di pagamento. Sono accettati pagamenti in contanti esclusivamente per spese di vitto e alloggio sostenuti in missione.

Inoltre, per le operazioni realizzate da Enti pubblici deve essere garantito il rispetto della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 "Piano Straordinario contro le mafie", entrata in vigore il 7 settembre 2010, con particolare riferimento all'articolo n. 3 che, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, stabilisce le modalità dei pagamenti riferiti ai lavori, servizi e forniture pubbliche, nonché alla gestione dei finanziamenti pubblici anche europei.

L'istruttoria di accertamento finale da parte della Direzione Agricoltura deve terminare entro 180 gg dalla ricezione della domanda di pagamento annua, salvo l'ufficio istruttore richieda integrazione alla documentazione prorogando tale termine.

La Regione, dopo l'effettuazione degli opportuni controlli e sulla base di quanto effettivamente realizzato dai soggetti beneficiari, approverà con proprio provvedimento l'ammissione a finanziamento della domanda di pagamento, con indicato il rispettivo importo del contributo spettante e invierà all'Arpea l'elenco di liquidazione relativo.

10. RICORRIBILITA' DEI PROVVEDIMENTI

Secondo il disposto della Legge 241 /90 la Regione nei provvedimenti di definizione delle pratiche indica l'Autorità a cui è possibile eventualmente presentare ricorso.

I provvedimenti di diniego, sospensione e revoca delle istanze saranno comunicati a mezzo lettera raccomandata A.R., secondo le procedure previste dall'art. 15 della L.R. 4 luglio 2005, n. 7, con obbligo di motivazione. La comunicazione indicherà gli organi ai quali è possibile presentare ricorso.

11. DATI PERSONALI E SENSIBILI

La presentazione di una domanda di aiuto per la Misura 133 costituisce per la Regione autorizzazione al trattamento per fini istituzionali dei dati personali e dei dati sensibili in essa contenuti (come specificato nel modello di domanda).

12. DIVIETO DI CUMULABILITA'

Salvo eccezioni specificate da appositi provvedimenti, le agevolazioni concesse ai sensi delle presenti disposizioni non sono cumulabili con altri aiuti / sostegni concessi per le medesime iniziative dalla Regione, dallo Stato, dall'Unione Europea o da altri Enti pubblici.

13. ESCLUSIONI PARTICOLARI

Valgono i motivi di esclusione dal sostegno previsti dalla parte generale del Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte, che di seguito sono richiamati e per i quali viene precisata la definizione applicativa da adottarsi:

- mancato possesso del documento unico di regolarità contributiva (DURC), nei casi in cui questo sia previsto per legge;
- mancato versamento di somme per sanzioni e penalità: non sono ammissibili domande di Misura 133 riferite ad associazioni non in regola con il versamento di somme per sanzioni e penalità;
- mancata restituzione di somme non dovute: non sono ammissibili domande di Misura 133 riferite ad associazioni che non abbiano restituito somme indebitamente percepite in quanto non dovute;
- avere subito condanne passate in giudicato per reati di frodi o sofisticazioni alimentari: non è ammissibile al sostegno il richiedente che abbia subito condanne passate in giudicato per reati di frodi o sofisticazioni alimentari.

14. PROCEDURE DI CONTROLLO

CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI SULLE DOMANDE DI AIUTO

I controlli amministrativi si effettuano sul 100% delle domande.

Tali controlli prevedono la verifica:

- della validità e della congruenza delle dichiarazioni rese dal richiedente nella domanda;
- della presenza, completezza e correttezza di tutta la documentazione richiesta per comprovare la presenza di condizioni e requisiti di ammissibilità e la conformità della domanda alla normativa vigente;
- del rispetto dei criteri di priorità delle domande, previsti dalle disposizioni attuative, anche ai fini dell'attribuzione di punteggi di priorità.
- della ragionevolezza delle spese proposte.

Al termine della verifica della documentazione presentata, la Regione, ove lo ritenga necessario, può effettuare una visita "in situ", ossia un sopralluogo presso l'ente o una verifica sul luogo dell'operazione sovvenzionata, in seguito al quale il funzionario istruttore redige il relativo verbale.

CONTROLLI AMMINISTRATIVI E TECNICI SULLE DOMANDE DI PAGAMENTO

Il controllo amministrativo sulle domande di pagamento sarà finalizzato alla verifica:

- che i documenti di spesa attestanti il pagamento delle spese da parte del richiedente e la richiesta di liquidazione si riferiscano all'aiuto concesso;
- della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, della realtà della spesa oggetto della domanda, della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto.
- che non siano presenti vizi formali non sanabili;
- che non ci siano doppi finanziamenti irregolari attraverso altri regimi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione.

Il controllo in loco viene effettuato su un campione almeno pari al 5% della spesa ammessa a contributo e viene eseguito dalla Regione prima dell'erogazione del saldo del contributo.
Per gli enti estratti, il controllo in loco include le verifiche previste dai controlli amministrativi e tecnici di cui sopra e prevede la verifica delle dichiarazioni rese.

Al termine del controllo in loco è prevista la compilazione del relativo verbale da parte del funzionario della Regione.

Il funzionario che realizza il controllo della domanda di pagamento non può essere lo stesso che ha svolto il controllo tecnico amministrativo della domanda nella fase istruttoria.

15. ASSOCIAZIONI TEMPORANEE DI IMPRESA O DI SCOPO

L'A.T.I. è un'aggregazione temporanea e occasionale tra imprese per lo svolgimento di un'attività, limitatamente al periodo necessario per il suo compimento. Il rapporto esistente tra le associate e la capogruppo si identifica con la figura del "mandato collettivo con rappresentanza", ai sensi del Codice Civile art. 1704 e seguenti, conferito ad una di esse dalle altre imprese partecipanti al raggruppamento.

I singoli componenti dell'A.T.I. si impegnano congiuntamente alla realizzazione di un progetto di interventi e attraverso un mandato (atto pubblico o scrittura privata autenticata) viene conferito il ruolo di rappresentanza a uno dei componenti (capofila).

In riferimento alla rendicontazione tutte le fatture/ricevute devono essere intestate al capofila che dovrà presentare all'amministrazione la rendicontazione complessiva dell'ATI.

I concorrenti associati, con la presentazione dell'offerta, assumono la responsabilità solidale nei confronti dell'Amministrazione, nonché nei confronti delle imprese subappaltanti e dei fornitori.

16. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni, si fa rinvio alle disposizioni contenute nel PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, a quelle contenute nel "manuale delle procedure, controlli e sanzioni di ARPEA" per la realizzazione degli interventi previsti dal PSR regionale ed alle disposizioni dettate dai Regg. (CE) n. 1698/2005, 1974/2006, 65/2011 e ss.mm.ii e comunque ad ogni altra normativa applicabile in materia.